



Ministero dell'Interno  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO  
DEL SOCCORSO PUBBLICO  
E DELLA DIFESA CIVILE

Alle Direzioni Interregionali e Regionali VV.F.

Ai Comandi Provinciali VV.F.

DIREZIONE CENTRALE PER LA FORMAZIONE

E, p.c.: Alla Direzione Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico

DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E  
LA SICUREZZA TECNICA

LORO SEDI

**OGGETTO: *Modello organizzativo e sistema di formazione dei Nuclei Investigativi Antincendi Territoriali (N.I.A.T.).***

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è ordinariamente chiamato ad affrontare l'attività di polizia giudiziaria finalizzata anche alla determinazione delle cause di incendio/esplosione. Lo sviluppo del settore investigativo a supporto dell'Autorità Giudiziaria rientra, pertanto, tra gli obiettivi dell'Amministrazione.

Con D.M. del 16 luglio 2004 è stato istituito il NIA – Nucleo Investigativo Antincendi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che, sulla base dell'esperienza acquisita, ha provveduto a diramare modulistica, informazioni e linee guida per il sopralluogo giudiziario ai fini dell'investigazione antincendi, per lo sviluppo dell'attività sul territorio nonché a promuovere una costante attività formativa indirizzata al personale operativo.

I risultati raggiunti hanno consentito, a distanza di dieci anni dalla creazione dell'Ufficio, di far conoscere le potenzialità del Nucleo a buona parte delle Procure della Repubblica dislocate sull'intero territorio nazionale e a creare continue sinergie con le altre Amministrazioni (RIS, Polizia Scientifica, NIAB, etc.).

In virtù di un aumento delle richieste di supporto da parte dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco nonché dell'incremento delle deleghe dirette d'indagine conferite dall'Autorità Giudiziaria, si ritiene necessario potenziare l'attività investigativa al livello regionale.

D'altra parte, si reputa sempre di più necessario che il NIA assolva ad un ruolo di coordinamento, standardizzazione, supporto tecnico-operativo delle strutture territoriali e che svolga una significativa attività di studio e sperimentazione finalizzata anche a migliorare l'azione investigativa in cui il personale VVF è quotidianamente coinvolto.

Infatti, le strutture territoriali dovrebbero essere in grado di espletare, in autonomia, l'attività investigativa facendo ricorso al coinvolgimento del NIA in occasione dei procedimenti complessi.

Al fine di avviare un effettivo potenziamento dell'attività investigativa si è reso necessario formulare una linea di indirizzo, finalizzata a fornire, alle strutture territoriali del Corpo, un modello organizzativo di riferimento per l'attività di Polizia Giudiziaria e di investigazione ed un sistema di formazione del personale in grado di operare al livello territoriale.

## OBIETTIVI DEL PROGETTO E MODELLO ORGANIZZATIVO

Per raggiungere un effettivo potenziamento dell'attività, garantire una più efficace azione investigativa e far fronte alle crescenti richieste d'indagini, è necessario porre le basi di una struttura organizzativa a valenza territoriale, i Nuclei Investigativi Territoriali (N.I.A.T.).

Si ritiene, pertanto, necessaria l'individuazione, in ambito regionale o interregionale, di personale, con compiti non esclusivi, in grado di supportare l'azione di polizia giudiziaria nell'ambito dell'investigazione di cause di incendio/esplosione dei Comandi nell'espletamento dei propri compiti istituzionali. I N.I.A.T., che potrebbero essere dislocati presso il Comando capoluogo di regione, con la guida delle Direzioni Regionali, dovranno svolgere l'attività di supporto a tutte le realtà provinciali impegnate normalmente nell'attività di investigazione. Nell'ambito dei NIAT potranno essere individuate anche risorse esperte in specifici settori (impianti elettrici, reazioni chimiche, modellistica d'incendio, analisi di laboratorio, ecc.).

In prima applicazione, in considerazione che l'esito delle indagini è fortemente condizionato dalla tempestività dell'attività investigativa, si ritiene che la composizione minima dei nuclei regionali/interregionali debba essere considerato non inferiore a 20 unità (almeno 5 unità per turno), coordinati, al livello regionale/interregionale, da un funzionario con esperienza nel settore che abbia possibilmente frequentato il corso di "Procedure e tecniche di investigazione antincendi".

Resta inteso che i Sig.ri Direttori Regionali potranno organizzare i nuclei in funzione delle proprie realtà territoriali.

Alla luce del nuovo modello organizzativo, richiamando i contenuti della lettera circolare prot. n.11662 del 24.10.2008, relativa alle "procedure per la richiesta dell'intervento del N.I.A. da parte dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco" in corso di aggiornamento, si ritiene necessario evidenziare che il coinvolgimento diretto del NIA a supporto dell'attività investigativa svolta dai NIAT, potrà essere richiesto, compatibilmente con le altre esigenze di servizio, per eventi di particolare rilevanza o per i quali la determinazione delle cause rivesta particolare complessità tecnica tale da comportare l'intervento di strutture e competenze specialistiche non presenti al livello locale.

Resta inteso che, in tali casi, le Direzioni Regionali richiederanno l'attivazione del NIA direttamente o tramite il Centro Operativo Nazionale.

### LINEE DI INDIRIZZO PER L'ATTIVITA' FORMATIVA

Il Nucleo Investigativo Antincendi della Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica, in collaborazione con la Direzione Centrale per la Formazione, ha messo a punto uno specifico corso teorico-pratico della durata di due settimane, il cui programma didattico è riportato in allegato.

Ritenuto che gli obiettivi formativi previsti potrebbero essere conseguiti investendo sulle conoscenze già acquisite da parte del personale dipendente, per l'individuazione del personale da avviare al percorso didattico sopra menzionato, possono essere considerati quali titoli preferenziali:

- ufficiale di p.g.;
- personale formato p.g. o facente parte degli uffici di p.g.;
- personale NBCR livello 2/3;

- personale dei CDV (centri documentazione foto-video).

Per quanto attiene la figura del Funzionario che potrà essere nominato responsabile del NIAT, è auspicabile la scelta tra coloro che abbiano frequentato il corso "Procedure e tecniche di investigazione antincendi".

A tal proposito, si specifica, altresì, che tale corso, rivolto ai funzionari del CNVVF, continuerà ad essere organizzato e svolto a livello centrale.

Le Direzioni Regionali, per quanto sopra considerato, dovranno provvedere alla creazione dei NIAT di competenza, individuando il personale idoneo alla costituzione e funzionamento di tali uffici.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE  
DEI VIGILI DEL FUOCO  
(GIOMI)

ALLEGATO 1 - PROGRAMMA MODULO FORMATIVO NIAT – CORSO INVESTIGAZIONE CAUSE D'INCENDIO/ESPLOSIONE

1<sup>a</sup> Settimana

LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
08.30-9.30 Presentazione e obiettivi del corso Test d'ingresso	Il sopralluogo giudiziario in caso d'incendio/esplosione (lett. circ. 10539/2009)	"Accertamento con strumentazione campale per la ricerca di acceleranti"	Attività propedeutica all'esercitazione pratica	08.30-10.00 Le caratteristiche e i lineamenti generali del processo penale
9.30-11.45 Richiami sull'attività di P.G. in caso d'incendio/esplosione	"Il rilievo particolareggiato dello scenario"	"Repertamento e campionamento"	Esercitazione pratica sopralluogo e repertamento	10.00-11.15 La consulenza tecnica nel procedimento penale
11.45-12.00 pausa	pausa	pausa	pausa	11.15-11.30 pausa
12.00-13.30 Richiami sull'attività di P.G. in caso d'incendio/esplosione	Rilievi dimensionali e fotografici e degli elementi di fisica di prova"	"Repertamento e campionamento"	Esercitazione pratica sopralluogo e repertamento	11.30-12.30 Verifica Intermedia
13.30-14.00 pausa pranzo	pausa pranzo	pausa pranzo	pausa pranzo	
14.00-15.30 Richiami sull'attività di P.G. in caso d'incendio/esplosione	Attrezzature per l'attività di rilievo foto e video e per il rilievo geometrico	Attrezzatura per l'attività di ricerca acceleranti e campionamento	Esercitazione pratica sopralluogo e repertamento	
15.30-15.45 pausa	pausa	pausa	pausa	
15.45-17.00 Modulistica di P.G. (lett. circ. 8683/2009)	Alcuni esempi sulla documentazione relativa all'attività dei rilievi fotografici e geometrici	Alcuni esempi sulla documentazione relativa all'attività di campionamento	Debriefing sull'esercitazione pratica	

2<sup>a</sup> Settimana

LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
08.30-10.15 Dinamica degli incendi confinati	Accertamenti di laboratorio	Cenni sulle Esplosioni	Esercitazione con il software "scene works"	08.30-09.45 Attività di studio, ricerca, piattaforme web e attivazione NIA
10.15-11.45 pausa	Prove di reazione al fuoco	Investigazione in caso di esplosioni	Esercitazione con il software "scene works"	09.45-11.15 verifica
11.45-12.00 pausa	pausa	pausa	pausa	11.15-11.30 pausa
12.00-13.30 Effetti dell'incendio	Analisi chimiche per la ricerca acceleranti	Investigazione in caso di esplosioni/casi di studio	Esercitazione con il software "scene works"	11.30-12.30 verifica
13.30-14.00 pausa pranzo	pausa pranzo	pausa pranzo	pausa pranzo	
14.00-15.30 Sorgenti d'ignizione	Prove sperimentali d'incendio	Incendi di natura elettrica	Stesura verbali di p.g./nota informativa/relazione	
15.30-15.45 Pausa	pausa	pausa	pausa	
15.45-17.00 Investigazione Antincendi NFPA 921 - Metodo Scientifico	Casi studio NIA	Incendi di natura elettrica/casi di studio	Debriefing sull'esercitazione svolta	

ALV.F